

## IL TEATRO NELLA STORIA

di Sandro Mecarelli



Teatro di Dioniso (V sec. a.C.) – Atene

Diversi modi di fare teatro si sono affermati nelle varie epoche storiche.

L'idea di teatro come rappresentazione sulla scena di un testo scritto risale allo spettacolo teatrale d'impianto greco e romano che scomparve del tutto nel Medioevo con la scissione fra "teatro profano" e "teatro religioso". Riemerse in età umanistica (dal XV sec. ca.) ed acquisì poi un'identità nuova con la riforma goldoniana (metà XVIII sec.), per evolversi ulteriormente nei secoli successivi.

### IL TEATRO NELL'ANTICA GRECIA

Nell'Atene del V sec. a.C. il teatro aveva assunto una posizione di assoluta centralità.

Era considerato in ogni senso "spazio comune", in cui la città ritrovava la propria identità e proponeva temi e valori che la riguardavano.

Il prezzo d'ingresso nel teatro era un prezzo politico che lo Stato versava ai meno facoltosi: all'inizio di due oboli, in seguito di una dracma e, infine, più tardi, di cinque dracme.

I cittadini più abbienti sostenevano le spese per gli attori, i registi, i costumi, le maschere e quant'altro fosse necessario per la rappresentazione.

Nell'Atene classica le rappresentazioni teatrali si svolgevano ai piedi dell'acropoli, nell'area dedicata al culto di Dioniso (figlio di Zeus e Semele).

Il luogo da cui si guardava lo spettacolo (*kòilon*, in latino: *cauea*) era costituito da gradinate appoggiate ad un pendio, a conca, tagliate in senso verticale da scalinate che la dividevano in settori ed in senso orizzontale da corridoi che consentivano di accedere o di uscire.

Lo spazio in cui si svolgeva la rappresentazione (*orchestra*) aveva un diametro di circa 20 m. ed era di forma, dapprima circolare, poi semicircolare. Dal 458 a.C. è datata una costruzione in legno con tendaggi, su una linea tangente all'*orchestra* (*scena*), adibita originariamente a deposito per maschere, costumi e attrezzature varie per la recitazione.

La "scena" poi fu usata come sfondo all'azione, identificandosi di volta in volta con un palazzo, un tempio, una tenda militare, grazie a pannelli dipinti. Due corridoi laterali fra la scena e la cavea consentivano l'accesso degli spettatori alla cavea e degli attori all'orchestra.

Fra il 338 a.C. e il 330 a.C. il teatro, su iniziativa dell'oratore Licurgo, fu ricostruito in pietra.

Per gli spettacoli si utilizzava, talvolta, una specie di macchina che, grazie ad un sistema di cavi, carrucole, ganci serviva a far sollevare in aria, come per alzarsi in volo, o a far calare nell'orchestra un personaggio o altro.

Le rappresentazioni si svolgevano durante le grandi solennità consacrate a Dioniso:

- dicembre-gennaio, le Dionisie rurali;
- gennaio-febbraio, le Lenee;
- marzo-aprile, le Grandi Dionisie.

Dopo aver sistemato in teatro la statua di Dioniso, si dava inizio ad un concorso in cui venivano selezionati fra i numerosi concorrenti tre autori, uno dei quali, al termine delle rappresentazioni, sarebbe stato proclamato vincitore.

Gli spettacoli rappresentati alle Lenee trattavano temi legati alla vita ateniese; alle Grandi Dionisie spettavano, invece, temi di carattere più ampio e vi erano ammessi anche spettatori stranieri.



Teatro di Delfi (IV sec. a.C.)